

1. VITA=libertà; MORTE=oppressione.

Libro del profeta Ezechiele: "Così dice il Signore: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi risuscito dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nel paese di Israele. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nel vostro paese. Allora saprete che io sono il Signore".

2. VITA=amore fraterno; MORTE=mancanza di amore.

1 Giov. 3, 14: "Siamo passati dalla morte alla vita perché amiamo i fratelli. Chi non ama il prossimo è ancora sotto il dominio della morte, la vita di Dio non è in lui".

3. VITA=fede; MORTE=incredulità.

Giovanni 11, 1-45: la risurrezione di Lazzaro.

"Il nostro amico Lazzaro dorme, ma io vado a svegliarlo.. Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, perché crediate.. Signore, se tu fossi stato qui mio fratello non sarebbe morto. Gesù: tuo fratello risusciterà. Marta: So che risusciterà nell'ultimo giorno. Gesù: Io sono la risurrezione e la vita: chi crede in me, anche se muore, vivrà. Chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Marta: Sì, Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio. Lo portarono al sepolcro. Gesù si commosse e scoppiò in pianto. Togliete la pietra, disse. Marta: Signore, manda cattivo odore, è di quattro giorni. Gesù: Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio? Tolsero la pietra. Gesù pregò: Padre, ti ringrazio perché mi hai ascoltato. Io sapevo che sempre mi ascolti, ma ho parlato così per la gente che sta qui attorno, perché credano che tu mi hai mandato. Dopo gridò con voce forte: Lazzaro vieni fuori. Il morto uscì. Gesù disse: Liberatelo dalle bende e lasciatelo andare.

Il significato religioso dell'episodio: oltre a preannunciare la morte e risurrezione di Gesù, significa che Gesù è la vita e la risurrezione per chi crede in lui.

Come la risurrezione di Lazzaro rende gloria a Dio, ancor più quella di Gesù: è il compiacimento di Dio per l'innocente che dona la sua vita per la salvezza degli uomini. Per questo chi non crede e non ama è nella morte.

Incredulità = morte perché chi rifiuta colpevolmente Cristo, come i farisei, esclude Dio dalla propria vita, esclude il Dio vivente, la cui vita soltanto è perenne, supera le barriere della morte fisica. L'appartenenza al mondo di Dio fin da ora nella fede e nell'amore fraterno è già una vittoria sulla morte e diventa una premessa per la vittoria definitiva sulla morte nel mondo dei risorti in Cristo.

Esperienze di vittorie attuali sulla morte nella fede, nell'amore fraterno, nella liberazione degli oppressi.